



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03707 DEL DEP. RAMPELLI (res. n. 375 del 04 novembre 2024)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, riferito alla vicenda di *“un ragazzo italiano, Andrea”* non meglio identificato, *“all'epoca studente di ventidue anni e promessa di nuoto”*, arrestato in Germania nell'estate del 2018, si rappresenta quanto segue.

Dalle notizie acquisite dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale la vicenda oggetto dell'interrogazione fa riferimento a quella del connazionale Andrea P., arrestato a Francoforte il 6 agosto 2018 in seguito a una colluttazione con diverse persone nei pressi della locale stazione ferroviaria.

Andrea è stato tratto in arresto con regolare mandato del Giudice del Tribunale di Francoforte, nel quale gli sono state contestate otto infrazioni al codice penale tedesco.

In particolare, il connazionale avrebbe avuto una discussione, sfociata in colluttazione, con un controllore della ditta di autobus Flixbus; avrebbe successivamente anche tentato di rubare la borsa a una passante; si sarebbe quindi introdotto nel vicino hotel *Toyoko Inn*, dove avrebbe avuto uno scontro con gli addetti alla ricezione che tentavano di fermarlo; all'arrivo delle forze di Polizia questi avrebbe opposto resistenza, costringendo le stesse Autorità a chiedere rinforzi.

Dal 6 al 17 agosto 2018, prima di essere tradotto in carcere, Andrea ha ricevuto cure mediche ospedaliere a Francoforte a seguito di ferite riportate in una colluttazione;

tuttavia non è mai stato chiarito se queste fossero conseguenza delle colluttazioni avute con diverse persone o con gli agenti di polizia.

Il Consolato Generale, informato dal padre del connazionale al termine della degenza in ospedale, ha seguito da subito con la massima attenzione la vicenda, prestando assistenza tramite visite consolari in carcere e facilitando i contatti con gli avvocati di riferimento della Sede.

Il 24 agosto 2018 lo stesso Console Generale ha lamentato alle Autorità tedesche la non tempestiva comunicazione alla Sede dell'arresto del connazionale; il Tribunale, tuttavia, ha assicurato di aver comunicato al Consolato l'arresto in data 8 agosto 2018 via telefax, comunicazione tuttavia di fatto mai pervenuta.

Al momento della prima visita consolare, svoltasi poco dopo i fatti, il connazionale riportava solo una cicatrice in fronte (la ferita era stata curata con tre punti di sutura) e si muoveva su una sedia a rotelle a causa di dolori alla caviglia.

I funzionari del Consolato Generale non hanno riscontrato ulteriori ferite evidenti, né il connazionale le avrebbe denunciate durante i colloqui.

Andrea è stato rimesso in libertà il 3 settembre 2018, al termine dell'udienza davanti al Giudice per le indagini preliminari, nel corso della quale il connazionale non ha fatto menzione, né con il Giudice né con il proprio legale, né con l'addetto consolare, di eventuali maltrattamenti o torture subiti durante la carcerazione.

Andrea ha successivamente fatto rientro in Italia.

Questa la vicenda, risulta che il connazionale, per il tramite dei propri legali, abbia successivamente depositato presso il competente Tribunale tedesco denuncia contro gli agenti di polizia per maltrattamenti che avrebbe subito durante e dopo il suo arresto.

Il 9 settembre 2024 il Console Generale ha avuto un incontro presso il Ministero della Giustizia dello Stato Federale dell'Assia, nel corso del quale è riuscito ad avere elementi sullo stato delle due denunce sporte dal connazionale nei confronti delle Autorità di polizia e carcerarie.

In particolare, sul piano penale entrambi i casi sono stati archiviati due volte.

L'archiviazione è stata impugnata dal giovane connazionale una terza volta ed è in corso un'ulteriore revisione.

Sul piano civile, la famiglia avrebbe chiesto un sussidio alle Autorità locali per affrontare le spese processuali per una causa per risarcimento di danni.

La Farnesina continuerà a seguire la vicenda del connazionale con la massima attenzione, nei limiti delle proprie prerogative e nel rispetto dell'ordinamento tedesco.

Per quanto di stretta competenza di quest'Amministrazione, si rappresenta infine che si è provveduto alla trasmissione della documentazione relativa al connazionale Andrea P. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per quanto di competenza nonché ai fini delle eventuali interlocuzioni con l'autorità giudiziaria tedesca.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)